



MOZIONE n. 1720 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 17 settembre 2024.

OGGETTO: In merito alle modifiche apportate alla proposta di direttiva dell'Unione europea sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (COM/2022/105) - 2022/0066 (COD).

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- in data 8 marzo 2022 la Commissione europea ha adottato una proposta di direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (COM/2022/105) - 2022/0066 (COD);
- la proposta di direttiva ha la finalità di integrare le disposizioni dell'Unione europea e le legislazioni nazionali degli stati membri come vettore normativo per rafforzare di fatto l'attuazione della Convenzione di Istanbul e il conseguimento dei suoi obiettivi, grazie ad una normativa vincolante per tutti gli stati membri, inclusi i sei che non hanno ancora ratificato detta convenzione (Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Lettonia e Slovacchia);
- con tale proposta di direttiva si propongono, in particolar modo, misure miranti a configurare come reato determinate forme di violenza che colpiscono le donne, fondandosi sulle basi giuridiche esistenti; in queste misure rientrano la definizione del reato di stupro per assenza di consenso (in alcuni stati membri la condizione necessaria per configurarlo come reato è l'uso della forza o delle minacce), le mutilazioni genitali femminili e alcune forme di violenza online.

Rilevato che:

- nel corso dei negoziati interistituzionali per l'approvazione finale della direttiva si sono registrati disaccordi tra gli stati membri che ne hanno indebolito la portata in relazione a quanto inizialmente proposto;
- nel corso delle trattative in seno al Consiglio europeo diversi stati, tra cui Ungheria e Polonia, hanno proposto di modificare la definizione di "stupro", definito come "sesso senza consenso", contenuta nell'articolo 5 della proposta di direttiva e che il 6 febbraio 2024, nel tentativo di trovare una mediazione, il testo è stato modificato in diversi punti, eliminando la definizione di "molestie sessuali nel mondo del lavoro" (articolo 4), l'articolo 5 (Stupro) ed escludendo dai reati penali di cui all'articolo 6 la mutilazione genitale intersessuale e la sterilizzazione forzata (<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/02/06/violence-against-women-council-and-european-parliament-reach-deal-on-eu-law>).

Preso atto che si assiste in tutto il Paese ad una mobilitazione delle organizzazioni sindacali e delle associazioni che si battono per la difesa dei diritti umani e delle donne volta al mantenimento dell'articolo 5 e degli altri aspetti citati, per come inizialmente contenuti all'interno della proposta;

Considerato che la Regione, a partire da quanto contenuto all'interno della l.r. 59/2007 (Norme contro la violenza di genere), considera prioritarie le azioni finalizzate al contrasto alla violenza di genere ed agli stereotipi culturali che la alimentano, mettendo in atto specifici interventi volti a sostenere percorsi di inclusione e autonomia per le donne vittime di violenza, tra i quali il finanziamento dei centri anti-violenza, il progetto PARtime (rivolto agli insegnanti per la lotta agli stereotipi di genere), il finanziamento di percorsi lavorativi per le vittime di violenza e i progetti di reinserimento di uomini violenti (Fonti: Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 – XIV report sulla violenza di genere in Toscana, novembre 2022);

Ricordato che nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza di genere, annualmente la Regione destina risorse per il sostegno alle attività svolte dalle reti locali antiviolenza ed in particolare dai centri antiviolenza e dalle case rifugio presenti sul territorio, con importi che, per il 2021-2023, sono stati pari a 6,8 milioni di euro comprensivi degli importi nazionali;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché quest'ultimo possa esprimere, in tutte le sedi istituzionali dell'Unione europea (EU), ferma contrarietà alle modifiche apportate alla direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, per come richiamate in narrativa, valutando ogni azione utile, anche di sensibilizzazione, per promuovere un recepimento delle suddette disposizioni tale da garantire in tutti i paesi dell'UE un'adeguata tutela alle donne in termini protezione, accesso alla giustizia, assistenza e prevenzione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli